

# MARCIANUM

VIII (2012) n. 2



MARCIANUM PRESS

# MARCIANUM

---

*Direttore Scientifico* Alberto Peratoner  
*Direttore Responsabile* Fabio Poles  
*Segretario di Redazione* Nicola Petrovich

*Consiglio Scientifico Internazionale* Giampaolo Azzoni - Università di Pavia  
Juan Manuel Blanch Nougés - Universidad CEU, Madrid  
Caroline Bruzelius - Duke University (USA)  
Brian E. Ferme - Studium Generale Marcianum  
Gianmario Guidarelli - Studium Generale Marcianum  
Chiara Mio - Università Ca' Foscari, Venezia  
Paolo Pagani - Università Ca' Foscari, Venezia  
Alberto Peratoner - Studium Generale Marcianum  
Andrea Toniolo - Facoltà Teologica del Triveneto, Padova  
Fabio Tonizzi - Studium Generale Marcianum

*Comitato di Redazione* Gianni Bernardi, Natalino Bonazza, Ester Brunet,  
Marco Da Ponte, Giulio Giuliani, Gianmario Guidarelli,  
Fabiano Longoni, Alberto Peratoner, Nicola Petrovich,  
Fabio Poles, Leopoldo Sandonà, Michela Sterpini,  
Fabio Tonizzi

*Ufficio Abbonamenti* Tel. +39 041 29 60 608  
Fax +39 041 24 19 658  
e-mail: [abbonamenti@marcianum.it](mailto:abbonamenti@marcianum.it)

La rivista è semestrale – condizioni per il 2012

Abbonamento annuale Italia: € 48,00  
Resto del mondo: € 75,00  
Prezzo del fascicolo: € 27,00  
Annata arretrata Italia: € 75,00  
Annata arretrata estero: € 105,00

Per la riproduzione anche parziale degli scritti è necessaria l'autorizzazione esplicita della Direzione.

*Le opinioni liberamente espresse dagli autori degli articoli, note e recensioni qui pubblicati non rispecchiano necessariamente gli orientamenti dottrinali della rivista né dello Studium Generale Marcianum e vanno quindi considerate di esclusiva responsabilità di ciascun collaboratore.*

Autorizzazione del Tribunale di Venezia n. 1515 del 26.09.2005

ISSN 1825-991X

ISBN 978-88-6512-165-8

## INDICE

*La Barca di Pietro. Albino Luciani e la Chiesa del Vaticano II.*

Atti del Convegno

ISSR S. Lorenzo Giustiniani (Studium Generale Marcianum),

Venezia, 9-10 Marzo 2012

Marco Da Ponte	
<i>Introduzione</i> .....	285
Agostino Marchetto	
<i>Prospettive ermeneutiche conciliari</i> .....	289
Bartolomeo Sorge	
<i>Albino Luciani e il Concilio Vaticano II. Una testimonianza</i> .....	311
Francesco Taffarel	
<i>Il Ministero di Albino Luciani a Vittorio Veneto e il Concilio Vaticano II</i> .....	321
Gianni Bernardi	
<i>La pastorale e la catechesi nel ministero episcopale di Albino Luciani a Venezia</i> .....	341
Leopoldo Pietragnoli	
<i>Il Patriarca Luciani e la "pastorale dell'avvenimento"</i> .....	387
Franco Posocco	
<i>Albino Luciani e l'arte sacra</i> .....	407
Luca Grion	
<i>Hannah Arendt e l'antropologia senza verità. Una ricostruzione storico-critica</i> .....	429
Robert Skrzypczak	
<i>Personalismo teologico in bioetica. Feticcio dorato oppure vena aurifera?</i> ..	457
Claudia Caffagni	
<i>Omaggio a Johannes Ciconia (1370 ca.-1412). Un modello per i mottetti di Ciconia: Marce Marcum imitatis</i> .....	479

## NOTE E DISCUSSIONI

Amerigo Barzaghi

*La Chiesa e la tavola alta dell'evoluzione. Osservazioni intorno  
al volume Biological Evolution: Facts and Theories. A Critical Appraisal  
150 Years After "The Origin of Species" . . . . .* 503

## LETTURA DI UN CLASSICO

Angelo Campodonico

*La Summa theologiae di Tommaso d'Aquino . . . . .* 513

Gianni Bernardi

*Don Bruno Bertoli. In memoriam . . . . .* 519

RECENSIONI . . . . . 523

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE . . . . . 565

VITA DELLA COMUNITÀ ACCADEMICA . . . . . 573

## SOMMARI / ABSTRACTS

AGOSTINO MARCHETTO

*Prospettive ermeneutiche conciliari*

L'autore cerca di delineare il quadro d'insieme per quanto riguarda le prospettive ermeneutiche del Concilio Vaticano II. La sua convinzione è che non vi può essere una giusta ricezione, senza una corretta ermeneutica, la quale a sua volta deve basarsi su una storia la più obiettiva possibile. A tal fine fa una rassegna critica delle principali pubblicazioni emerse sull'ermeneutica del Concilio e la sua ricezione. Denuncia come spesso venga avanzata una lettura ideologica dei testi conciliari, criticando sia la lettura tradizionalista, che quella progressista che vede nel Concilio un elemento di rottura con il passato. L'autore invece propone una linea che chiama di "riforma nella continuità" o di "rinnovamento della Tradizione".

*The article is an outline of the hermeneutical perspectives related to the Second Vatican Council. It is based on the idea that proper reception of Vatican II requires correct hermeneutics, based on a story of the event told as objectively as possible. For this reason, the author presents a critical review of the main studies on the Council's hermeneutics and its reception. He observes how, often, an ideological reading of the conciliar documents prevails and criticizes both the traditionalist and the progressive interpretations. While the latter looks at the Council as a rupture with the past, the author prefers to look at it as a "reform in continuity" or a "renewal of Tradition".*

BARTOLOMEO SORGE S.I.

*Albino Luciani e il Concilio Vaticano II. Una testimonianza*

Bartolomeo Sorge offre in questo contributo una testimonianza vissuta in prima persona del suo rapporto con Albino Luciani. La sua conoscenza deriva dal fatto che è stato più volte invitato, dall'allora Patriarca di Venezia, a parlare a Venezia in diverse occasioni. Entrambi erano impegnati ad attuare il Concilio Vaticano II nei loro rispettivi ruoli. L'autore, in particolare, dopo aver tratteggiato la grandezza del Concilio e la difficile situazione negli anni dopo la sua conclusione, difende Luciani dall'accusa mossagli di essere stato un "conservatore" nei confronti del rinnovamento conciliare. Infine accenna all'attaccamento al Concilio dimostrato da Giovanni Paolo I nei soli trentatré giorni del suo pontificato.

*Bartolomeo Sorge offers a personal testimony of his relationship with Albino Luciani. His acquaintance with him comes from numerous occasions in which the Patriarch of Venice invited the author to speak in his diocese. Both were engaged in putting the Second Vatican Council into practice in their respective roles. In the article, after describing the magnitude of the Council and the problematic situation in the following years, the author defends Luciani from the accusation of having been a "conservative" opposed to the climate of conciliar renewal. In reality, Pope John Paul I demonstrated a sincere affection for the Council in the thirty-three days of his pontificate.*

FRANCESCO TAFFAREL

*Il Ministero di Albino Luciani a Vittorio Veneto e il Concilio Vaticano II*

Albino Luciani prese parte al Concilio mentre era vescovo di Vittorio Veneto: desiderò che tutta la sua diocesi fosse resa partecipe dei lavori dei Padri conciliari e per questo si prodigò con numerose lettere, scritte da Roma, per tenere informati i suoi fedeli, preti e laici. Egli aderì con convinzione al desiderio di rinnovamento espresso da Giovanni XXIII e sentì profondamente l'esigenza di ravvivare la vita e la testimonianza della Chiesa. Dopo la fine del Concilio, si impegnò con assiduità a darne attuazione nella vita pastorale della sua diocesi, mettendo in primo piano la nuova coscienza di Chiesa, il significato della liturgia, l'importanza dei laici e della famiglia, la necessità di dare una dimensione comunitaria all'esercizio del ministero del prete. D'altra parte egli non si nascose che il rinnovamento della pastorale sarebbe andato incontro a incomprensioni e resistenze, ma lo riteneva improcrastinabile. In sintesi, si può affermare che egli abbia fatto del Vaticano II la bussola del proprio ministero pastorale.

*Albino Luciani was bishop in Vittorio Veneto when he took part in the Second Vatican Council. He was keen to involve his entire diocese in the work of the Conciliar Fathers; for this reason he wrote several letters to keep clergy and lay people informed. He strongly shared Pope John XXIII's desire for reform, and passionately sought to renew the Church's life and mission. After the Council, he tried to implement its directives in the pastoral life of his diocese. He highlighted the new consciousness of the Catholic Church, the meaning of the liturgy, the importance of lay people and family and the need to affirm the community dimension of the priesthood. On the one hand, he was aware that the pastoral renewal would face misunderstanding and opposition, but he was also conscious that it could not be postponed. In brief, he put the Second Vatican Council at the core of his pastoral mission.*

GIANNI BERNARDI

*La pastorale e la catechesi nel ministero episcopale di Albino Luciani a Venezia*

Il periodo del ministero di Albino Luciani quale Patriarca di Venezia è analizzato a partire dal senso che egli stesso diede al suo servizio di pastore, intorno ai temi dell'identità, della responsabilità, dei problemi e sofferenze, nonché delle speranze e prospettive che venivano dall'immediato post-Concilio, con problematiche tensioni tra lentezze e spregiudicate fughe in avanti, una malintesa democrazia delle strutture ecclesiali, spinta sino all'opposizione al ministero dei vescovi, e un'inclinazione alle interpretazioni socio-politiche della fede e del ruolo storico della Chiesa. Un approfondimento conclusivo tocca il delicato nodo del travaglio che investì la Chiesa veneziana nel 1974. Ne risulta il ritratto di un uomo e pastore di profonda obbedienza a Dio e alla Chiesa.

*The study concerns the ministry of Albino Luciani during his tenure as Patriarch of Venice. It focuses on the meaning he gave to his service as a pastor and to the attention he gave to the themes of identity and responsibility. The article also analyzes the problems, hopes and perspectives of the first post-conciliar period; its tensions between procrastinations and reckless innovative tendencies; the misunderstandings about the democratic character of the Church which led to sharp opposition to the ministry of bishops; and the inclination towards a socio-political interpretation of the faith and the historical role of the Church. At last, the author investigates the delicate issue of the trouble that affected the Church of Venice in 1974. The result is a portrait of a man and a pastor of profound obedience to God and to the Church.*

LEOPOLDO PIETRAGNOLI

*Il Patriarca Luciani e la "pastorale dell'avvenimento"*

A Venezia, il Patriarca Luciani si dovette confrontare con problemi ed eventi di forte impatto sull'opinione pubblica, verso i quali egli esercitò la "pastorale dell'avvenimento" con scritti e discorsi che – dato anche il rilievo sociale della cattedra marciana – suscitavano echi anche al di fuori della comunità ecclesiale. Quattro furono in particolare i complessi tematici del ministero veneziano di Luciani: i problemi di Porto Marghera e del mondo del lavoro; il referendum sul divorzio e la legge sull'aborto; la violenza politica, il terrorismo, la criminalità; le ingiustizie sociali e l'attenzione per i poveri. A essi sono da aggiungere il tema del consumismo, che il Patriarca Luciani denunciò con preveggenza, e la cura pastorale verso il singolo fedele, cui Luciani sempre si rivolgeva, anche in situazioni di interesse comunitario.

*In Venice, Patriarch Luciani had to deal with issues and events of great impact on public opinion; topics to which he applied the "pastoral service of the event" with writings and speeches that had great impact even outside of the church community (thanks to the social importance of the Venetian See). The thematic areas of Luciani's Venetian ministry were four: Porto Marghera and labor issues; the referendum on divorce and the law on abortion; political violence, terrorism, and crime; social justice and the attention to the poorest and most deprived people. To these four topics one must add consumerism (an issue on which Luciani focused his interest with foresight), and Luciani's pastoral care for each individual believer, even in public situations.*

FRANCO POSOCCO

*Albino Luciani e l'arte sacra*

Il saggio raccoglie diverse testimonianze dell'atteggiamento di Albino Luciani nei confronti dell'arte e della cultura, specialmente durante gli anni bellunesi e vittoriosi. Ne emerge il ritratto di un uomo di Chiesa amante della storia dell'arte, sinceramente aperto nei confronti degli artisti contemporanei e pronto ad affidarsi al giudizio e aiuto dei laici competenti nel settore, nonché di fermo attuatore delle riforme conciliari. Il ricorso alle testimonianze orali e ai ricordi personali si fa in questo senso prezioso, perché accerta un'incisività dell'azione di Luciani non sempre attestata dai documenti. Si rievocano in particolare le iniziative nate dopo la costituzione, nella diocesi di Vittorio Veneto, della prima Commissione Diocesana per la Liturgia, per la Musica e per l'Arte Sacra, di cui l'autore stesso fece parte.

*The essay contains several testimonies on the attitude of Albino Luciani towards art and culture, especially during the years he spent in Belluno and Vittorio Veneto. What emerges is a portrait of a churchman who loved art history, was sincerely open towards contemporary artists, was ready to rely on the judgment and help of lay experts, and firmly implemented conciliar reforms. The reliance on personal memories and oral testimonies is valuable because it proves that the action of the bishop was more effective than it appears from the documents. In particular, the essay recalls the initiatives created in the diocese of Vittorio Veneto after the establishment of the first Diocesan Commission for Liturgy, Music and Sacred Art, a body of which the author himself was a member.*

LUCA GRION

*Hannah Arendt e l'antropologia senza verità. Una ricostruzione storico-critica*

Un percorso storico-critico attraverso l'opera arendtiana tende a valorizzarne la capacità di porre al centro della riflessione etica il tema dell'intersoggettività quale orizzonte costitutivo dell'esperienza umana. Al fine di offrire una panoramica per quanto possibile esaustiva del pensiero della Arendt, l'analisi viene articolata nei termini di una critica all'universalismo astratto e della valorizzazione dei percorsi (concreti) di espressione della libertà umana che si esplica nell'azione pratica. Decostruiti i meccanismi tipici delle società di massa, l'importanza assunta dalla dimensione politica viene quindi presentata, da un lato, tenendo conto dei rischi connessi ad un tradimento del potere e al suo rovesciamento nei dispositivi del dominio totalitario e, dall'altro, valorizzando l'importanza di un vitale dialogo interiore, quale antidoto e argine ultimo alla violenza. In conclusione, si evidenziano alcuni aspetti di criticità che emergono dal confronto con la proposta di Hannah Arendt.

*A historical-critical survey of Hannah Arendt's work highlights her ability put intersubjectivity (as the constitutive horizon of human experience) at the centre of ethical thinking. To offer a comprehensive overview of Arendt's thought, the analysis is articulated into a critique of abstract universalism and a tribute to the concrete ways in which human freedom expresses itself in practical action. Once the typical mechanisms of mass society have been deconstructed, the importance of the political dimension is presented in two ways: first, considering the risks related to a betrayal of power and its transformation into totalitarianism and, second, stating the importance of a vital inner dialogue as an antidote and last defense against violence. In conclusion, some issues that emerge from the comparison with the thought of Hannah Arendt are discussed and critiqued.*

ROBERT SKRZYPCZAK

*Personalismo teologico in bioetica. Feticcio dorato oppure vena aurifera?*

Il termine *persona* è stato coniato per mettere in risalto la determinazione dell'uomo a non limitare la propria esistenza al concetto di un individuo appartenente al genere umano, bensì indica una particolare pienezza e perfezione dell'essere. È il grande contributo della tradizione giudeocristiana al patrimonio culturale dell'umanità. Da questa prospettiva è facile intuire quale potrebbe essere la nostra destinazione una volta venuto meno quel prezioso criterio ordinativo e valutativo del mondo. La bioetica, appunto, ne è l'esempio per eccellenza. L'uomo, immerso nel mondo saturo di elettronica, di medicinali e di "miglioramenti" della biotecnologia, si sente sempre più svuotato e minacciato anziché confortato e protetto. Il personalismo cristiano, che offre la chiave per la piena, personale e sociale autorealizzazione, modellata su Cristo, è un'autentica vena aurifera del pensiero umano, il cui contributo nel patrimonio universale è incontestabile.

*The word "person" has been created to indicate that man should not be reduced to just the notion of an individual member of its species. It indicates, instead, that man has a special fullness and perfection of existence. This is the great contribution of the Judeo-Christian tradition to the cultural heritage of mankind. From this perspective it is clearly visible what can happen if we lose this valuable criterion for organizing and evaluating the world. The most prominent examples of this are in the field of bioethics. When a person lives in a world overloaded with electronics, medicine, and biotechnological "improvements," he or she feels often emptier and more vulnerable rather than better and safer. Christian personalism, which gives the key to a full personal and social self-realization modeled on Jesus Christ, is a goldmine of human thought whose contribution to the global heritage cannot be overstated.*

CLAUDIA CAFFAGNI

*Omaggio a Johannes Ciconia (1370ca.-1412).*

*Un modello per i mottetti di Ciconia: Marce Marcum imitaris*

Un'attenta analisi e una nuova ricostruzione del mottetto anonimo *Marce Marcum imitaris*, composto per l'elezione del doge Marco Corner, a Venezia, nel 1365, permette di comprendere l'appropriazione del compositore Johannes Ciconia (1370c - 1412), a lungo attivo a Padova, del modello italiano di questo genere musicale. Mentre per diverse ragioni è da escludersi la sua attribuzione ad autori quali Francesco Landini, la struttura compositiva di *Marce Marcum imitaris* spinge a pensare che esso possa aver rappresentato il modello ispiratore della produzione mottettistica del compositore di Liegi e conferma la derivazione dei mottetti di Ciconia dal modello italiano.

*A careful analysis and a new reconstruction of the anonymous motet Marce Marcum imitaris, composed for the election of Doge Marco Corner in 1365 Venice, provides insights into the music of composer Johannes Ciconia (1370c - 1412), active in Padua for a long time. It also gives us an understanding of how he incorporated the Italian model of this genre into his music. The compositional structure of this motet, that for various reasons cannot be attributed to authors like Francesco Landini, shows that it might have been the model for all of the motets composed by Ciconia and confirms the derivation of his motets from the Italian model.*

AMERIGO BARZAGHI

*La Chiesa e la tavola alta dell'evoluzione. Note sull'interdisciplinarietà a partire da Biological Evolution: Facts and Theories. A Critical Appraisal 150 Years After "The Origin of Species", Gregorian University Press, 2011*

Lo scopo di questa nota è quello di offrire alcuni spunti riguardo a come impostare adeguatamente un dialogo tra scienza (biologia evoluzionistica), filosofia e teologia. Questo tentativo, introduttivo e preliminare, è compiuto attraverso una sintesi del libro *Biological Evolution*, che raccoglie gli interventi presentati alla Pontificia Università Gregoriana nel 2009, in occasione della celebrazione degli "anniversari darwiniani".

*The aim of this notice is to offer some cues on how to properly conceive the relationship between science (evolutionary biology), philosophy and theology. This is done – in a very introductory and tentative way – by a synthesis of the book Biological Evolution, a compendium of the talks held in 2009 at the Gregorian University, during the celebration of the "Darwinian anniversaries" of that year.*

LETTURA DI UN CLASSICO / READING OF A CLASSIC TEXT

*La Summa theologiae di Tommaso d'Aquino (Angelo Campodonico)*

Angelo Campodonico legge la *Summa theologiae* di Tommaso d'Aquino evidenziando le ragioni che fanno di questo capolavoro un grande classico della filosofia e della teologia ad un tempo, cogliendone il grande equilibrio nel rapporto tra fenomenologia dell'esperienza ed apparato logico-argomentativo e descrivendone la struttura tripartita nella quale il senso lineare della storia si congiunge alla circolarità che riporta a Dio.

*Angelo Campodonico reads the Summa theologiae of Thomas Aquinas showing the reasons that make this text a philosophical and a theological masterpiece. Thomas' work shows a great harmony between the phenomenological and the logical-argumentative approach and, with its tripartite structure, the linear sense of history joins the circularity that leads back to God.*